

laicità della scuola

news

Settembre 2017

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola.
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke,
Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

*AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA
Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola,
FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)



<http://www.tuttaunaltrascuola.it/insegnanti-la-cittadinanza/>

Editoriale:

Anniversari

Non sempre gli anniversari sono il campo di vuote esercitazioni retoriche. Talvolta sono l'occasione di ricordare l'insegnamento di alcuni dei nostri "maggiori", di rileggerli, di trarne nuova ispirazione.

In questo 2017 si sono affollati l'ottantesimo della morte di Antonio Gramsci, un pensatore marxista che fa ancora discutere in tutto il mondo nonostante che il marxismo non sia più di moda, e dell'assassinio dei fratelli Carlo e Nello Rosselli, figure di riferimento della tradizione che ha radici nel movimento di Giustizia e Libertà. Per quanto concerne più direttamente la scuola, è il cinquantenario della scomparsa di Lorenzo Milani e dell'uscita di quella *Lettera a una professoressa* che è stata una delle fonti della democrazia radicale del Sessantotto. Nei Meridiani Mondadori ora ci sono i due tomi di *Tutte le opere* che raccolgono gli scritti editi e numerose pagine inedite di don Milani, che è una figura complessa, con luci e ombre ("Lorenzo Milani non esitò a vietare ai ragazzi di guardare la televisione quando tornavano a casa la sera, si offese quando scoprì che alcuni di loro andavano a ballare il sabato e arrivò a scrivere una lettera che rivendicava senza remore il diritto del maestro di comandare fin nell'intimo l'allievo", dice Franco Lorenzoni in *Cinque ragioni per tornare a don Milani*, in <https://www.internazionale.it/opinione/franco-lorenzoni-2/2017/06/19/don-milani-barbiana> – ombre che non oscurano l'idea centrale della *Lettera*: "ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia").

Questo 2017 è anche il sessantesimo della morte di un altro grande educatore: Gaetano Salvemini, sul quale stiamo preparando a Torino un convegno promosso dalla Fnism in collaborazione con l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e il Centro studi Piero Gobetti (più avanti, tra le notizie, il programma dell'iniziativa).

Salvemini fondò nel 1901, insieme a Giuseppe Kirner, la Federazione Nazionale Insegnanti Scuola Media e la scuola fu per il suo spirito illuministico un potente veicolo di trasformazione democratica e sociale cui dedicare senza risparmio tempo ed energie, sempre rifiutando di rinchiudersi nello specialismo accademico degli studi storici che coltivava. Si batté per "un'unica scuola di cultura [che] prepari a tutte le scuole medie di grado superiore, e quindi ai licei, all'istituto tecnico e alla scuola normale" (*Scritti sulla scuola*, p. 693) e disegnò analiticamente come avrebbe dovuto essere nel volume, scritto insieme ad Alfredo Galletti, *La riforma della scuola media* (1908). Ma al di là del posto di Salvemini nella storia della scuola italiana e delle proposte di riforma che avanzava, ci sono alcune sue idee generali e posizioni fondo cui attingere ancora. Ne indico solo tre.

La prima è l'idea di scuola laica contenuta nel suo discorso del 1907 *Che cos'è la laicità*, in cui si trova la famosa dichiarazione "È laica la scuola in cui nulla si insegna che non sia frutto di ricerca critica e razionale, in cui tutti gli studi sono condotti con metodo critico e razionale, in cui tutti gli

insegnamenti sono rivolti a educare e rafforzare negli alunni le attitudini critiche e razionali”, idea *positiva* di laicità che completa quella per cui “le scuole mantenute col denaro pubblico non possono essere messe al servizio di nessuna credenza religiosa” e di nessuno schieramento politico.

La seconda idea è la critica del nozionismo enciclopedico e l'identificazione della cultura con il metodo di acquisire e di organizzare le conoscenze, metodo “che resta in noi dopo che abbiamo dimenticato tutto quello che avevamo imparato” (*Che cos'è la cultura*, 1914). Salvemini indicava nel “provare e riprovare”, imparando dagli errori, il nesso tra i procedimenti della scienza, della democrazia e della formazione intellettuale dei giovani.

La terza è un tema più generale: la sua polemica contro il Concordato e la difesa di un nitido *separatismo*: “I cattolici italiani facciano valere le loro ragioni in regime di libera concorrenza, attraverso quei diritti di libertà che il regime democratico garantirà ad essi come a tutti i cittadini. [...] Ma niente accordi giuridici bilaterali col Vaticano nelle materie delle relazioni fra Stato e Chiesa in Italia” (*La politica ecclesiastica nell'Italia di domani*, 1943). Poi, invece, il Concordato fu inserito nell'articolo 7 della Costituzione repubblicana e Salvemini si trovò in compagnia di Ernesto Rossi e di una minoranza di “pazzi malinconici” a sostenere le ragioni del separatismo. Una minoranza a cui continuiamo a ispirarci, sessant'anni dopo la scomparsa di Salvemini.

Cesare Pianciola

In evidenza:

→ **IUS SOLI e IUS CULTURAE**

Appello della scuola

Noi insegnanti guardiamo negli occhi tutti i giorni gli oltre 800.000 bambini e ragazzi figli di immigrati che, pur frequentando le scuole con i compagni italiani, non sono cittadini come loro. Se nati qui, dovranno attendere fino a 18 anni senza nemmeno avere la certezza di diventarci, se arrivati qui da piccoli (e sono poco meno della metà) non avranno attualmente la possibilità di godere di uguali diritti nel nostro paese.

Ci troviamo così nella condizione paradossale di doverli educare alla “cittadinanza e costituzione”, seguendo le Indicazioni nazionali per il curriculum - che sono legge dello stato - sapendo bene che molti di loro non avranno né cittadinanza né diritto di voto.

Questo stato di cose è intollerabile. Come si può pretendere di educare alle regole della democrazia e della convivenza studenti che sono e

saranno discriminati per provenienza? Per coerenza, dovremmo esentarli dalle attività che riguardano l'educazione alla cittadinanza, che è argomento trasversale, obbligatorio, e riguarda in modo diretto o indiretto tutte le discipline e le competenze che siamo chiamati a costruire con loro.

Per queste ragioni proponiamo che noi insegnanti ed educatori martedì 3 ottobre ci si appunti sul vestito un nastrino tricolore, per indicare la nostra volontà a considerare fin d'ora tutti i bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole cittadini italiani a tutti gli effetti. Chi vorrà potrà testimoniare questo impegno anche astenendosi dal cibo in quella giornata in uno sciopero della fame simbolico e corale.

Il 3 ottobre è la data che il Parlamento italiano ha scelto di dedicare alla memoria delle vittime dell'emigrazione e noi ci adoperiamo perché in tutte le classi e le scuole dove è possibile ci si impegni a ragionare insieme alle ragazze e ragazzi del paradosso in cui ci troviamo, perché una legge ci invita "a porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva", mentre altre leggi impediscono l'accesso ad una piena cittadinanza a tanti studenti figli di immigrati che popolano le nostre scuole.

Ci impegniamo inoltre a raccogliere il numero più alto possibile di adesioni e di organizzare, dal 3 ottobre al 3 novembre, un mese di mobilitazione per affrontare il tema nelle scuole con le più diverse iniziative, persuasi della necessità di essere testimoni attivi di una contraddizione che mina alla radice il nostro impegno professionale.

Crediamo infatti che lo *ius soli* e lo *ius culturae*, al di là di ogni credo o appartenenza politica, sia condizione necessaria per dare coerenza a una educazione che, seguendo i dettati della nostra Costituzione, riconosca parità di doveri e diritti a tutti gli esseri umani.

Al termine del mese consegneremo questa petizione ai presidenti dal Parlamento Laura Boldrini e Pietro Grasso tramite il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, perché al più presto sia approvata la legge attualmente in discussione al Parlamento.

Le e gli insegnanti ed educatori che operano in diverse realtà, associazioni, gruppi o scuole possono aderire all'appello collegandosi ad Appello degli insegnanti per lo *ius soli* e lo *ius culturae*.

Abbiamo anche creato il gruppo Facebook "INSEGNANTI PER LA CITTADINANZA", esclusivamente per raccogliere proposte, esperienze e suggerimenti da condividere, per preparare le iniziative che si realizzeranno il 3 ottobre e nel mese successivo. Chiamiamo tutti a collaborare e cooperare per costruire una campagna di largo respiro che parta dalle scuole.

Primi firmatari dell'appello

Franco Lorenzoni maestro elementare
Eraldo Affinati insegnante e scrittore, fondatore della scuola Penny
Wirton
Giancarlo Cavinato segretario del MCE, Movimento di Cooperazione
Educativa
Giuseppe Bagni presidente del CIDI, Centro di Iniziativa Democratica
degli Insegnanti
Clotilde Pontecorvo presidente della FITCEMEA
Gianfranco Staccioli segretario della FITCEMEA
Roberta Passoni coordinatrice della Casa-laboratorio di Cenci
Paola Piva coordinatrice scuole migranti
Alessandra Smerilli scuola per stranieri ASINITAS
Sara Honegger scuola per stranieri ASNADA
Fiorella Pirola rete scuole senza permesso

Per aderire:

https://www.facebook.com/Insegnanti-per-la-cittadinanza-725812144286478/?ref=br_rs

Un altro Appello per lo Ius Soli

Nell'epoca che stiamo vivendo, l'esilio è diventato la condizione naturale di milioni di esseri umani che scontano le colpe e gli errori che democrazie e dittature hanno commesso e commettono, scontrandosi e usandosi a vicenda. Le guerre, le occupazioni, le intolleranze, gli abusi, le violenze stanno rendendo la nostra terra inabitabile a intere popolazioni costrette alla fuga. Oggi la patria è dove trovi pace e rifugio, è ciò che rende possibile una convivenza civile. La patria è dove ti puoi fermare.

È in questa luce che l'idea di cittadinanza cambia aspetto e dal diritto di sangue si apre al diritto del suolo, è così che un paese ritrova se stesso riconoscendosi nel suo prossimo. Siamo tutti figli della confusione fra patria e esilio.

È una nuova idea di cittadinanza, che corrisponde al nostro tempo e alla storia comune, un'idea che ha fatto l'America e sta facendo l'Europa.

Il nuovo principio dice che un bambino che nasce e cresce in Italia, che parla italiano e studia italiano, è italiano. È il vivere insieme e parlare una stessa lingua che ci rende "**concittadini**".

Se manteniamo un atteggiamento di paura e rifiuto, ci aspetta un mondo di 'campi', ufficialmente provvisori, in realtà perpetui, chiusi da muri che dividono uomini e donne per sempre estranei, e i nostri paesi saranno abitati da sconosciuti senza diritti, mortificati e scontenti.

Ma se accettiamo di guardarle in faccia, **vedremo persone che rimodellano** con noi una vita comune.

Perché il mondo è cambiato – e **anche noi** abbiamo contribuito a cambiarlo – e non abbiamo altre opzioni che **incontrarci** o farci la guerra, affratellarci

o terrorizzare e essere terrorizzati.

Oggi si tratta di dare la cittadinanza a circa 800.000 bambini, per non ritrovarli ragazze e ragazzi **senza alcun diritto**. E si tratta di imparare dai bambini a giocare insieme.

Per questo chiediamo agli Italiani di essere saggi, generosi e lungimiranti e di sostenere la legge che concede la cittadinanza per *Ius soli*, diritto del suolo.

Roma, 4 settembre 2017

Promosso da:

Gianfranco Bettin

Ginevra Bompiani

Furio Colombo

Goffredo Fofi

Carlo Ginzburg

Luigi Manconi

LE ADESIONI A: bompiani@gmail.com
oppure a comunicazione@asinoedizioni.it

→ **Sperimentazione di percorsi quadriennali**

5 – 1 = 4?

Analisi e commento di Vincenzo Luca Sorella

Il Ministero dell'Istruzione ha recentemente promulgato il Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado che «intende verificare la fattibilità della riduzione di un anno scolastico» nei licei e istituti tecnici. Ne sono esclusi i percorsi della formazione professionale, il cui impianto è stato modificato dal decreto legislativo che ha attuato una delle otto deleghe previste dalla legge 107/2015 (Buona scuola). Il Piano, «destinato a 100 classi prime», si propone di garantire «l'insegnamento di tutte le discipline previste dall'indirizzo di studi di riferimento» attraverso il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa «consentita dall'autonomia». Si precisa, inoltre, che «il corso di studi assicura agli studenti il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il quinto anno», ragion per cui «restano ferme le disposizioni vigenti in materia di Esame di Stato».

Leggi l'articolo:

<http://www.doppiozero.com/materiali/5-1-4>

→ **Legge sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi**

In relazione alla presentazione di una proposta di legge a firma Lacquaniti e Rostellato, Ilaria Valenzi, responsabile dell'ufficio legale della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS), ha dichiarato: "Da diversi anni, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) è impegnata nella riflessione e in azioni tese all'emanazione di una legge che superi definitivamente la cosiddetta 'legislazione sui culti ammessi' e introduca un sistema di tutela e accesso ai diritti valido per tutte le realtà di fede, di più giovane o radicata presenza".

La FCEI è stata parte attiva del gruppo di lavoro voluto dalla Fondazione Astrid e coordinato da Roberto Zaccaria, che ha condotto, la scorsa primavera, alla presentazione pubblica di una bozza di legge sulla libertà religiosa e di coscienza, attualmente già in fase di revisione. "Rimane l'importanza di tenere alta l'attenzione su di un tema che si attesta tra i più attuali e urgenti e che auspichiamo sia immediatamente posto in discussione nell'agenda politica del Paese e trovi adeguato spazio nei lavori della imminente prossima legislatura" ha concluso Valenzi.

Anche la Tavola valdese e il comitato permanente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI) sono impegnati sul tema della libertà religiosa come diritto fondamentale della persona, così come previsto dalla Costituzione e hanno ricevuto il mandato dal Sinodo, recentemente conclusosi a Torre Pellice, di perseguire le azioni nelle sedi competenti per l'istituzione di una Giornata nazionale della libertà di coscienza, di religione e di pensiero per il 17 febbraio.

<http://www.nev.it/nev/2017/09/18/liberta-religiosa-dibattito-aperto/>

→ **Forum per l'Educazione e la Scuola del Piemonte**

Si è svolta l'OTTAVA CONFERENZA REGIONALE DELLA SCUOLA – 8 SETTEMBRE 2017

Documenti e Quaderno in:

<http://www.forumscuolapiemonte.it/>

→ **Insegnare**

Un articolo di Magda Ferraris, Presidente del Cidi Torino:

<http://www.insegnareonline.com/rivista/opinioni-confronto/unisce>

→ **CIDI**

Dal 10 al 20 ottobre 2017: presso il Goethe Institut Turin è visitabile la mostra

"ATTRAVERSARE I MURI", frutto di un percorso didattico sull'uso delle fonti iconografiche in storia.

Presentazione della mostra

Convegno di studi: **MURI, E PONTI, STESSI MATERIALI.**

a cura di Franca Manuele. Intervengono: Mario Ambel, Anna Bravo, Gian Enrico Rusconi

20 ottobre 2017, h 14:30, Goethe Institut Turin, P.za San Carlo, 206

→ **Centro studi Piero Gobetti**

**SEMINARIO "LA POLITICA PER IL XXI SECOLO"
PRIMO CICLO "PAURA E LIBERTÀ"**

OTTOBRE 2017 – MARZO 2018

Centro studi Piero Gobetti
H. 17.30

10 OTTOBRE

La libertà fra paura e angoscia nell'analisi esistenziale heideggeriana
Marco Scarnera

31 OTTOBRE

Machiavelli: dalla paura, l'ordine
Gianni Balestrieri

21 NOVEMBRE

Paura della libertà: Erich Fromm e Carlo Levi
Angela Arceri, Cesare Panizza

4 DICEMBRE

Paura e terrore: dalla Rivoluzione francese, alla Rivoluzione russa, al mondo contemporaneo
Giuseppe Sciara, Jacopo Rosatelli

16 GENNAIO 2018 - POLO DEL '900

Geografia politica della paura

6 FEBBRAIO

Il diritto della paura
Francesco Campobello

20 FEBBRAIO

La paura dei barbari: Tzvetan Todorov
Lorenzo Vai

6 MARZO

La libertà dalla paura: da Roosevelt a Bobbio
Pietro Polito e Francesca Somenzari

<http://www.ciditorino.org/>

→ **CONVEGNO SALVEMINI - NB! E' cambiata la sede da quanto annunciato nel numero di giugno**



FNISM – Sezione di Torino "Frida Malan" – Centro studi Piero Gobetti – Istituto di studi storici Gaetano Salvemini:

CONVEGNO

giovedì 12 OTTOBRE 2017

H. 15-18,30

c/o Unione Culturale Franco Antonicelli, via C. Battisti, 4, Torino

A 60 anni dalla scomparsa: laicità e scuola nel pensiero di Gaetano Salvemini

INTRODUCE E PRESIEDE Laura Poli (Fnism)

RELAZIONI:

15, 15 MARCO BRUNAZZI (Istituto Salvemini), *Profilo di Salvemini*

16 MARCO CHIAUZZA (Fnism), *Per una scuola laica: Salvemini e la Fnism*

INTERVENTI:

16,30 CESARE PIANCIOLA (Centro Gobetti): *La non-filosofia di Salvemini*

17 GAETANO PECORA (Professore ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'Università del Sannio): *Il laicismo di Salvemini*

17,30-18,30 **TAVOLA ROTONDA:** *La laicità è ancora quella?*

Coordina Maria Grazia Alemanno (Fnism)

Intervengono i prof. Alfonso Di Giovine, Mariachiara Giorda, Gian Enrico Rusconi, Massimo Salvadori, Carlo Augusto Viano.

Referente dell'iniziativa: prof. Marco Chiauzza, Dirigente scolastico IIS Albert Einstein – Via Pacini, 28 TORINO (dirigente@liceoeinsteintorino.it).

La FNISM è accreditata come soggetto qualificato alla formazione, con decreto 23/5/ 2002.

Agli insegnanti che ne faranno richiesta sarà rilasciato attestato di partecipazione.

→ **Convegno**
"Ma cos'è il bullismo?"

14 Ottobre
h 8,45-13
presso l'I.T.I.S. Avogadro di Torino

Centro Psicologia Ulisse
Tel: +39 011 837059
Cell: +39 345 1673071
Email: info@psicologiaulisse.it
Sito Web: www.psicologiaulisse.it
Indirizzo: Via Napione, 20 – 10124 Torino

→ **AIACE TORINO**

Gentile Docente,
siamo lieti di invitarla alla proiezione del film *The Teacher*, che si terrà il prossimo 24 settembre alle ore 10.00 presso la sala del cinema Centrale (via Carlo Alberto) a Torino. In quell'occasione verranno presentate le nuove offerte didattiche Aiace Scuola per l'anno scolastico 2017-2018.

Le chiediamo di confermare, se interessato, la sua presenza. Prenotazioni entro venerdì 22 settembre ore 17.00.

SEGRETERIA AIACE TORINO --

Galleria Subalpina 30 10123 Torino tel. 011 538962 | 011 5067525

Orario di apertura: lunedì - giovedì ore 15:30 - 18:00

venerdì ore 10.00 - 17.00

www.aiacetorino.it

→ Da **MicroMega** segnaliamo:

[L'etnicizzazione della violenza sessista](#) di Annamaria Rivera

È in atto una campagna mediatica che rappresenta la violenza sessista al pari di un'emergenza, attribuita in primo luogo agli altri. Quando, invece, essa è un dato strutturale e trasversale.

[La libertà dalla religione come diritto umano](#) di Monica Lanfranco

Alla Secular Conference 2017 è stato ribadito in ogni panel che la libertà di pensiero e di espressione non sono pienamente attuati se nel mondo esiste ancora il reato di blasfemia e apostasia e si rischia il carcere, e la morte, per accuse relative all'offesa della religione. Come documentato dall'Economist, si tratta di 71 paesi, a maggioranza islamica, nei quali l'attivismo laico e ateo è perseguito con una repressione violentissima.

[L'islam è un problema](#) di Raffaele Carcano

Il terrorismo islamico è per definizione islamico, e chi lo nega può farlo soltanto in malafede, o nel disperato tentativo di nascondere alcuni imbarazzanti aspetti dell'islam. La negazione del problema viene da lontano, ma negli ultimi tempi si è decisamente accentuata. E sull'argomento si versano fiumi d'inchiesta, inversamente proporzionali, però, alle azioni intraprese per cercare di risolverlo.

IL LIBRO:

**Cesare Bianco, *Lo sguardo delle madri di Plaza de Mayo*,
Imprimatur, Reggio Emilia 2017, pp. 285, € 17**

Cesare Bianco è autore di saggi storici sul movimento ereticale modenese dagli anni trenta agli anni sessanta del Cinquecento e ha pubblicato una prima opera di narrativa con quattro racconti storici ispirati ai processi inquisitoriali e alla documentazione archivistica che ne rimane (*Il papa santo e assassino*, Leucotea Project, Sanremo 2014). Ora ha scritto questo romanzo dedicato alle madri argentine della “Plaza de Mayo” (la piazza di Buenos Aires intitolata alla rivoluzione del maggio 1810 e all'indipendenza dalla Spagna) che si opposero coraggiosamente alla dittatura di Videla e al regime terroristico instaurato nel 1976 andando alla ricerca dei loro figli *desaparecidos*.

Il personaggio principale del romanzo è Alberto Torres, un prete ridotto allo stato laicale per sua scelta, che alla morte di Giovanni Paolo II si reca a Roma per mettere in guardia una sua antica conoscenza che ha fatto carriera in Vaticano dalla elezione al soglio pontificio di un cardinale che aveva collaborato con la dittatura in Argentina. Uno dei filoni principali del racconto è la connivenza di gran parte dell'alto clero cattolico con la giunta golpista di Videla.

Il movimento della Madres ha una storia che nel tempo si è complicata. Ci furono anche dissensi sulla linea da seguire dopo la caduta della dittatura e nel 1986 la *Asociación Madres de Plaza de Mayo* e quella denominata *Madres de Plaza de Mayo-Línea Fundadora* si divisero. Bianco ne parla rapidamente in un capitolo ma poi la storia si sposta sulle *Abuelas de Plaza de Mayo*, nate intorno al 1978, che insieme alle *Madres* cercarono di rintracciare i nipoti sottratti ai *desaparecidos* uccisi. Tra questi nipoti “rubati” e spesso adottati da famiglie dell'*establishment* militare nacque anche l'associazione dei “Figli” per “*la Identidad y la Justicia contra el Olvido y el Silencio*”.

Il volume è nutrito di informazione e documentazione storica e ha una bibliografia italiana degli studi principali sulle madri di Piazza di Maggio e sulla storia recente dell'Argentina. A conclusione del capitolo *Aparición con vida* Bianco riporta le profonde parole di Hebe de Bonafini, riprese nella quarta di copertina come sintesi delle vicende che il libro racconta: «Quando camminiamo è come se avessimo i nostri figli vicini. Siamo state partorite dai nostri figli. Loro sono scomparsi e siamo venute al mondo noi madri».

C.P.

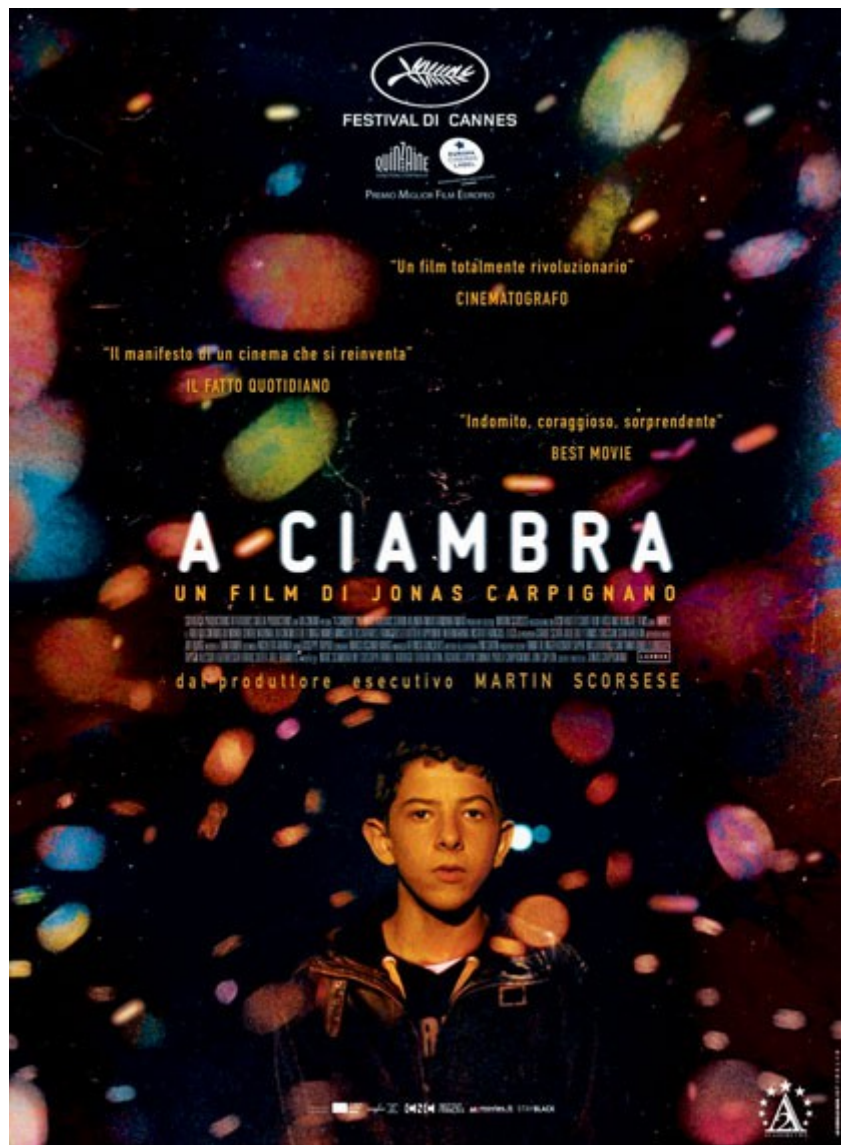
Una intervista a Cesare Bianco su questi argomenti si può leggere nel numero in uscita della rivista "Memorie per Domani" (Centro di

Documentazione di Pistoia)

IL FILM

A CIAMBRA

**Regia di Jonas Carpignano. Con Pio Amato, Koudous Seihon.
Italia, Francia, Germania, 2017, durata 117 minuti**



Una cosa è sicura: il regista Jonas Carpignano, italiano di nascita e formazione americana, ha trovato il suo universo e non ha intenzione di abbandonarlo. Pochi chilometri intorno a Gioia Tauro, arrivando fino alla tendopoli in cui sono ammassati centinaia di immigrati a Rosarno, per lo più braccianti stagionali africani. Padre italiano e madre afro americana, dopo gli studi negli Stati Uniti si è stabilito in Italia, in quella terra che doveva accoglierlo per girare un cortometraggio, *A Chjàna*, sulla rivolta dei lavoratori africani di

Rosarno. Ha finito per rimanere a viverci, in quella terra, inserendosi nel tessuto sociale fino a diventarne un cittadino onorario, raccontando in particolare la storia di Ayiva, Koudous Seihon, poi protagonista del lungometraggio *Mediterranea*, e ora non protagonista di *A Ciambra*, al fianco del giovane rom Pio Amato, della sua famiglia e della comunità tutta di Gioia Tauro.

Sono volti e personaggi che ritornano nei lavori di Carpignano, *filmmaker embedded* con la stessa ostinazione del documentarista Roberto Minervini, pur continuando a credere nella finzione, seppur dopo un lavoro di scrittura sempre in ascolto di modi di dire e dinamiche reali. Un lavoro di anni, un percorso di conoscenza basata sul rispetto fra chi intuisce la potenzialità di volti e storie e che ha la fiducia di affidarsi. Solo così si spiega la purezza rara del lavoro di Carpignano, che ritrae Pio e famiglia per quello che sono, che fanno ogni giorno, sotto la pressione della doppia legalità: quella della polizia e quella della comunità rom. Nessuna difesa d'ufficio o retorica dello svuotamento di luoghi comuni radicati, bensì il tentativo, quasi incosciente eppure riuscito, di farci affezionare ai personaggi del film. Il maggiore merito di un film che soffre di qualche ripetitività evitabile, mette in scena il rapporto d'amicizia fra due marginalità, ma anche l'inevitabile pressione del clan.

Il tutto senza scene madri: con la grazia di un gesto d'affetto nella brutalità quotidiana, le braccia che si stringono al petto in due sullo scooter o una mano fra i capelli. Neorealismo nobile, costruito intorno alle persone fino a renderle attori credibili, rimanendo narrativamente in binari consolidati e un po' consunti. Pio è a un bivio, non è più un bambino che può impunemente continuare a coltivare i rapporti con tutte le comunità, dall'italiana all'africana, per lui si avvicina il momento del rito di passaggio che marchi il suo futuro, lo renda uomo.

Carpignano rimane con la camera aggrappato ai volti dei suoi attori, per cui prova enorme empatia, senza allargare mai troppo lo sguardo, cercando il loro punto d'osservazione sul mondo, le loro sincere motivazioni, i loro errori, le loro imperfezioni che rendono un tale microcosmo ai margini ben più rappresentativo di quanto appaia a prima vista.

(Recensione di Mauro Donzelli: <https://www.comingsoon.it/film/a-ciambra/53930/recensione/>).

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. Si ricorda che è sufficiente inviare un messaggio all'indirizzo infoecole@tin.it per essere rimossi

dall'archivio. Si garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne, in ogni momento, la rettifica o la cancellazione in conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali.

Supplemento on line a “école”, Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001, direttrice responsabile Celeste Grossi.

Chi desidera ricevere la newsletter di **école** può richiederla a: infoecole@tin.it

diffuso via mail il 21/09/2017